

**Mibtel a +0,18%, volano i titoli Intesa**

FRANCO BRIZZO

Ancora una seduta piatta in Piazza Affari. La decisione della Bce di lasciare invariati i tassi non è riuscita a scuotere un listino intorpidito dalla mancanza di iniziative sulle tlc, dopo che gli incontri del numero uno di Telecom con gli analisti non hanno sciolto tutti i dubbi del mercato. Tra scambi rimasti sui livelli di ieri (1.754,8 milioni di euro) il Mibtel è salito dello 0,18% a 23.989 punti. Gli investitori hanno recuperato titoli trascurati, come Intesa (+2,66%), sostenuta da acquisti in vista della fine dell'Ops su Comit (+0,51%). Nuovo passo avanti anche per Bipol (+3,09%).

**€ c o n o m i a**

**Farmaci, mille miliardi in più nella manovra Aperta al Senato dal presidente Mancino la «sessione di bilancio»**

**LA BORSA**

MIB	1.011+0,297
MIBTEL	23.989+0,183
MIB30	34.089+0,132

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,072
-0,001	1,073
LIRA STERLINA	0,649
-0,001	0,648
FRANCO SVIZZERO	1,592
-0,002	1,590
YEN GIAPPONESE	115,480
-0,100	115,580
CORONA DANESE	7,433
0,000	7,433
CORONA SVEDESE	8,727
-0,009	8,718
DRACMA GRECA	328,700
-0,250	328,450
CORONA NORVEGESE	8,274
-0,009	8,265
CORONA CECA	36,387
-0,054	36,333
TALLERO SLOVENO	196,697
-0,878	197,575
FIORINO UNGERESE	258,190
-0,110	258,080
SZLOTY POLACCO	4,372
0,000	4,372
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578
-0,001	0,579
DOLLARO CANADESE	1,575
-0,002	1,577
DOLL. NEOZELANDESE	2,053
-0,003	2,056
DOLLARO AUSTRALIANO	1,623
-0,001	1,624
RAND SUDAFRICANO	6,485
-0,019	6,466

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Ue: in Italia disoccupazione al 12%**

Sono 13.200.000 i disoccupati degli 11 paesi membri dell'Ue, così come sono stati registrati nel mese di agosto da Eurostat, l'ufficio statistico Ue. Sono invece 15 milioni e 800 mila nell'insieme dell'Ue. In rapporto alla popolazione attiva, la percentuale rimane stabile in entrambi i casi, rispettivamente al mese di luglio: 10,2% e 9,3%. Negli Stati Uniti e nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione non supera il 4,2%, nel Giappone il 4,7%. L'Italia risulta al penultimo posto, con il 12%, anche se i dati risalgono al mese di aprile. All'ultimo posto la Spagna con il 15,7%. Ancora al di sopra della media comunitaria troviamo soltanto la Francia con il 11%. Dall'altra estremità della classifica il Lussemburgo e l'Olanda i cui dati più recenti risalgono tuttavia al mese di luglio, con il 2,8% e il 3,2%. L'Italia risulta invece all'ultimo posto per disoccupazione giovanile (32,6%).

**NEDO CANETTI**

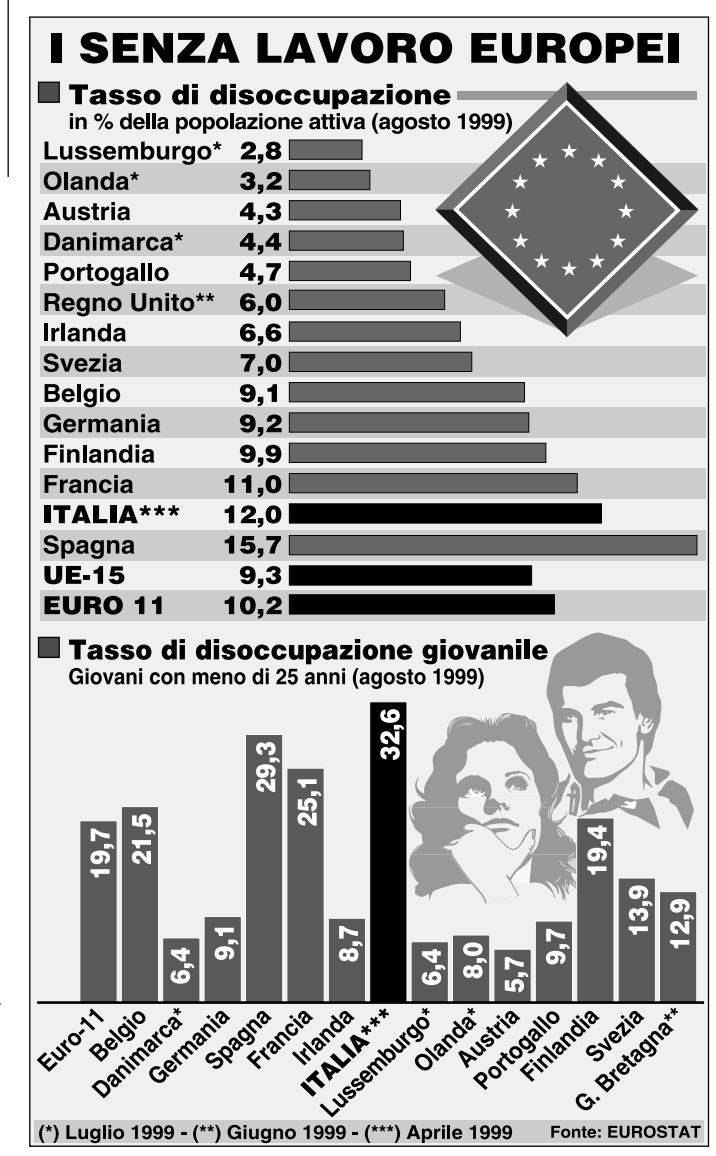
ROMA Il direttore del Dipartimento del farmaco del ministero della Sanità, Nello Martini, ha confermato ieri, nel corso del congresso dell'associazione farmacisti ospedalieri, l'aumento, in finanziaria, della spesa farmaceutica di 1.000 miliardi.

È questa una delle tante notizie di ieri sulla legge di bilancio la cui discussione ha preso il via a Palazzo Madama. Il Presidente del Senato, Nicola Mancino, ha ieri aperto in aula la "sessione di bilancio", nel corso della quale saranno esaminati la Finanziaria e il Bilancio. Quest'anno non c'è il solito "collegato" globale. Verranno presentati, invece, a dicembre diversi collegati su materie specifiche. Testi per i quali non c'è obbligo di votazione entro il 31 dicembre. Questi i tempi, prima del "passaggio" alla Camera. Le commissioni permanenti dovranno esprimere il parere entro sabato 16 ottobre; la commissione Bilancio dovrà terminare i propri lavori entro venerdì 29 ottobre. Successivamente i testi saranno posti all'attenzione della Bilancio.

A proposito di modifiche, ma anche di conferme, ieri sono state già assunte alcune decisioni. La V Commissione ha proposto alcuni stralci al testo originario, che hanno avuto solo in parte, la prescritta sanzione del Presidente del Senato. Tra quelli non accolti, il più importante riguarda la previsione di stralciare l'ac-



Il presidente del Senato Nicola Mancino Antonio Scattolon



**Istat: inflazione a dicembre al 2% Carpi: sui prezzi ci vuole il calmier**

Dopo Confindustria nuovo campanello d'allarme sull'inflazione. Questa volta il richiamo alla «vigilanza» viene dall'Istat, il cui presidente Zulliani in un'audizione al Senato ha detto che per il '99 l'incremento medio dei prezzi sarà dell'1,7% e a fine anno il tendenziale toccherà il 2%. Anche per il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, l'emergenza caro-carburanti rischia di spingere «l'inflazione sopra il 2%». Per Carpi prezzi almeno temporaneamente amministrati e modulazione della Carbon Tax nel 2000 sono l'unica ricetta per affrontare la situazione. Le quotazioni internazionali del greggio - spiega - sono infatti previste in ulteriore crescita «a 28-29 dollari a fine anno». Carpi rilancia quindi, in prima battuta, l'idea di riportare i prezzi sotto controllo: una misura da adottare in maniera temporanea, come ha già fatto recentemente anche la Spagna, «che è prevista dalla legge» e che non creerebbe certo problemi al livello comunitario. «L'Ue è più preoccupata di un possibile forte aumento dell'inflazione piuttosto che da un ritorno ai prezzi amministrati per due o tre mesi».

**Benzina, anche la Tamoil taglia il costo di 5 lire**

Nuovi ribassi in vista per i prezzi dei carburanti. Dopo la Erg, che da ieri ha ridotto di 5 lire i prezzi dei propri carburanti, da oggi anche la Tamoil rimetterà mano ai propri listini tagliando 5 lire al litro per la super ed il gasolio (che andranno rispettivamente a 2.050 e 1.565 lire al litro). Nonostante questi timidi segnali positivi, resta l'allarme caro-benzina. E benzinai lanciano la loro proposta. Eliminare le campagne promozionali lanciate dalle compagnie: borse, gadget e quant'altro offerto dai vari marchi per attirare clienti incidono infatti per circa 20 lire al litro sul prezzo finale. Un aggravio che - precisa Pietro Rosa Gastald, segretario nazionale della Faib (l'organizzazione dei gestori di Confindustria) - potrebbe essere eliminato con immediati benefici sul prezzo al consumo. E contribuire così a far rientrare l'allarme caro-carburanti sul quale benzinai della Faib si sono confrontati ieri con il sottosegretario al ministero dell'Industria, Umberto Carpi «convenendo sulla necessità di utilizzare qualsiasi strumento necessario per il raggiungimento di questo obiettivo».

**Fisco: boom delle entrate, +16% in 7 mesi Ecofin, oggi l'ok alla riduzione dell'Iva edilizia?**

ROMA Le entrate tributarie erariali nei primi sette mesi dell'anno hanno raggiunto i 340.387 miliardi di lire, con un progresso del 16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Boom per lotto e lotterie, le cui entrate, nello stesso periodo, sono praticamente raddoppiate (+97,7%). Molti tributi hanno contribuito alla crescita del gettito. Le imposte dirette hanno registrato un aumento del 20,3% hanno portato in cassa 192.630 miliardi di lire. In particolare ha avuto un buon andamento l'Irpeg che con 29.694 miliardi ha segnato un incremento dello 80,9%, sul quale pesa in particolare l'entrata in vigore dell'Irap. L'Irpeg ha comunque consentito un incasso di 135.149 miliardi (+13,8%) e le imposte sostitutive 14.735 miliardi (+26,7%). Le imposte indirette sono cresciute del 10,9% con una raccolta complessiva pari a 147.757 miliardi. L'Iva ha assicurato all'erario, al loro della quota Ue, entrate per 73.336 miliardi (+8,2%), mentre l'imposta sugli oli minerali e sui derivati ha toccato i 22.510 miliardi (+4,9%). Il gettito delle accise sui tabacchi è stato di 7.282 miliardi (+8,2%). Lotto e lotterie hanno invece consentito incassi per 13.659 miliardi, con un incremento di 6.751



miliardi (+97,7%) rispetto allo stesso periodo del 1998. Intanto, buone notizie in arrivo dall'Unione europea. I ministri finanziari dell'Ue, salvo sorpresa dell'ultimo ora, dovrebbero dare oggi a Lussemburgo il via libera definitivo all'Iva ridotta in cinque

l'inizio del 2000. Non tutte le riserve poste da alcuni paesi (Germania, Austria e Portogallo) sono state superate, ma il Consiglio Ecofin sembra in grado di trovare formule di compromesso per risolvere i residui problemi. In questo caso, scatterà la successiva fase di lavoro per rendere operativa in via sperimentale - dal primo gennaio 2000 alla fine del 2002 - la riduzione dell'Iva. Entro il primo novembre, i governi dell'Ue dovranno presentare alla Commissione europea indicazioni precise sui due settori in cui intendono applicarla fra i cinque individuati: piccoli servizi di riparazione (biciclette, calzature ed articoli di cuoio, biancheria); ristrutturazione di abitazioni private (ma i materiali che costituiscono una parte importante del lavoro fornito non beneficerebbero delle aliquote più basse); pulizia di vetri e abitazioni private; servizi di cura a domicilio; parrucchieri. Dopo aver esaminato le informazioni dei governi - fra le quali anche le stime dell'impatto dell'Iva ridotta sui bilanci pubblici e sulla creazione di posti di lavoro - la Commissione proporrà ad un successivo Consiglio Ecofin le misure richieste dai vari paesi, che dovranno essere approvate all'unanimità.

